PIANO DI SISTEMAZIONE DELLA PIAZZA VITTORIO EMANUELE A DESIO

L'Architetto Antonio Varlonga ci ha mandato i grafici del piano regolatore che egli ha studiato con passione per la piazza principale della cittadina di Desio.

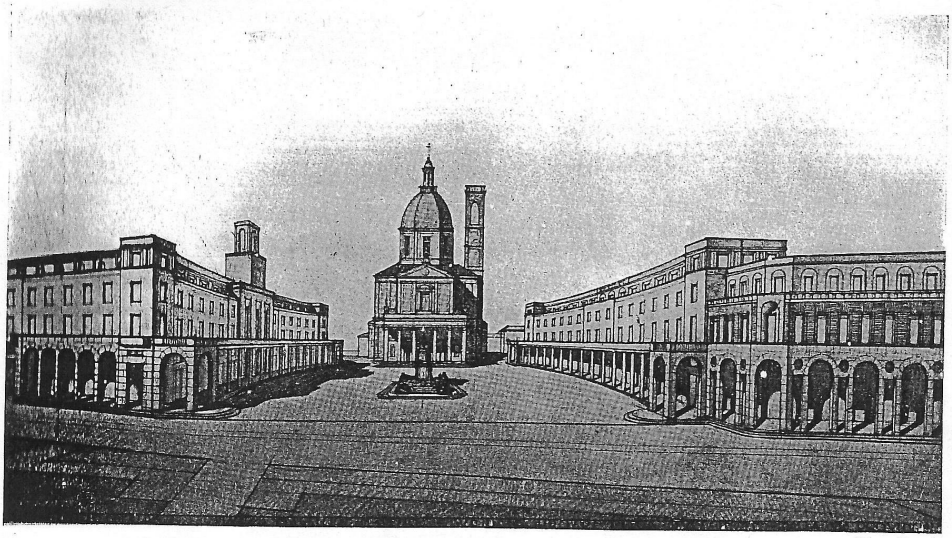
Noi li abbiamo accolti con piacere e volontieri li pubblichiamo come omaggio devoto a S. S. Pio XI, augurando, che la città di Desio non solo sia orgogliosa d'aver dato i natali al Vicario di Cristo in terra, ma che questo giusto orgoglio traduca in opere imperiture a conservarne la memoria.

Proprio in questi giorni la facciata della Basilica di Desio è stata coperta dalle impalcature per i restauri che saranno un fatto compiuto a ricordo dell'ottantesimo anno del Papa.

In mezzo alla piazza rimane come sperduto il monumento di Sua Santità. La sua ricercata ricchezza è una nota stonata fra le casupole paesane che la circondano e chi si recherà a Desio a visitare la città del Papa certo se ne riporterà un'impressione poco solenne.

Vorremmo anche dire di più per incuorare questa gente industre e ricca a voler mettersi all'altezza de' suoi mezzi e della sua idealità. Ma crediamo che non saranno necessarie raccomandazioni, se si guarderanno d'intorno, se penseranno al loro grandissimo Concittadino, si scuoteranno certo vedendo che anche dal di fuori c'è chi pensa al loro onore, alla loro gloria per amore del padre di tutti, il Papa.

Desio - Piazza Vittorio Emanuele - La chiesa prepositurale e il monumento a Pio XI.



(*Fot. Porta*)

Sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele a Desio - Arch. Antonio Varlonga
Visione prospettica dalla via principale.

La necessità di una organica sistemazione della Piazza V. E. di Desio mi apparve fino da quando, alcuni anni fa, ebbi occasione di visitare per la prima volta la città che diede i natali al Sommo Pontefice Pio XI.

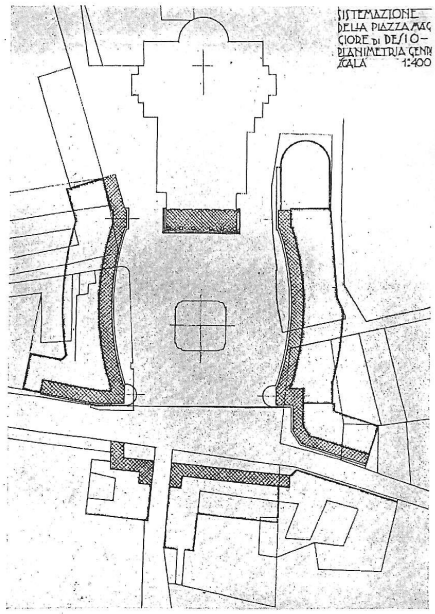
Da tempo si parlava di una sede più decorosa degli Uffici del Comune, come del riordino o rifacimento della facciata del Tempio, ora Basilica.

Solo lo scorso anno, nel mese di gennaio, per il premuroso interessamento dell'Ing. Fiammengo di Desio ho potuto avere alcuni dati interessanti la planimetria generale del centro cittadino e intraprendere lo studio del progetto in esame.

Il concetto propostomi fu di dare una veste di schietta architettura alla Piazza maggiore della città con l'intento di non turbare minimamente la facciata della Basilica, opera del Richini, e creare nel contempo un opportuno coronamento al monumento del Papa della conciliazione che sorge nel centro della Piazza. La soluzione a tracciato simmetrico della planimetria mi venne suggerita sia dalla modesta vastità della Piazza come dalla non eccessiva mole della Basilica.

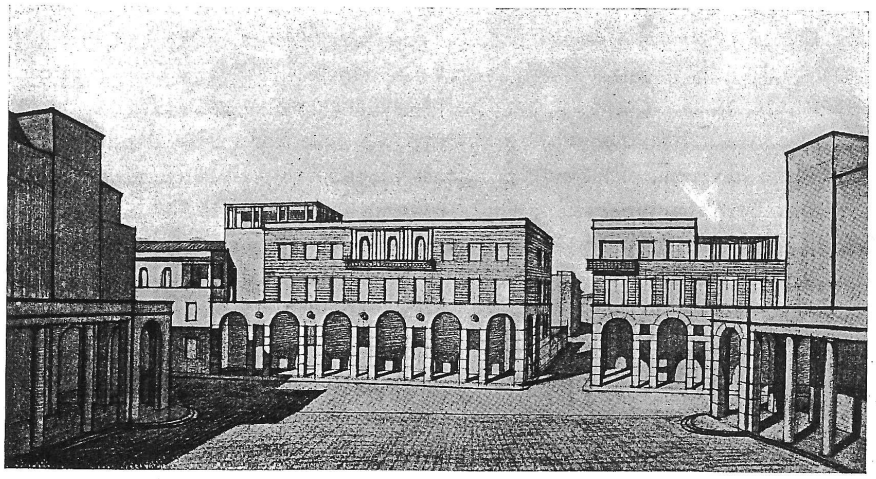
Infatti, come si può rilevare dalla veduta d'assieme, i fabbricati circostanti sono stati tenuti volutamente, come dire, in soggezione rispetto al tempio, mentre i portici con l'arretramento delle fronti dopo il primo piano, non oltrepassano per altezza, quella del monumento al S. Padre. Problema da considerarsi attentamente sia pel suo valore estetico di masse come per quel largo senso di respiro, che deve dare la piazza in cui la base del monumento al S. Padre occupa trasversalmente più di 1/3 della sua larghezza.

La disposizione dei principali fabbricati a leggera esedra ha permesso di dare maggiore vastità alla piazza, attorno al monumento, oltre una più consona proporzione in rap-



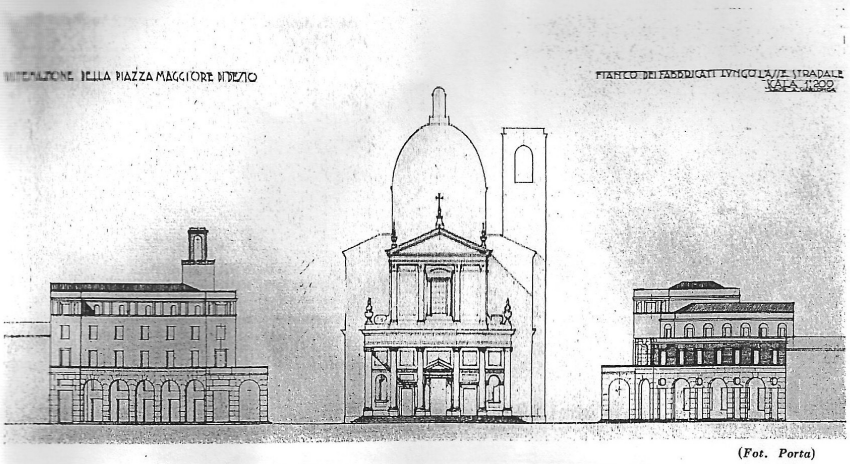
(*Fot. Porta*)

Piazza V. Emanuele a Desio - Arch. A. Varlonga.



(*Fot. Porta*)

Sistemazione della Piazza Vittorio Emanuele a Desio - Arch. Antonio Varlonga.
Visione prospettica dalla Chiesa Prepositurale.



(*Fot. Porta*)

Piazza Vittorio Emanuele a Desio - Arch. Antonio Varlonga.

porto e al monumento e alla Basilica.

Il raccordo planimetrico tra gli edifici centrali e quelli posti sulla Via Provinciale, oltre ai fianchi della Basilica avviene, come si può scorgere dalla planimetria generale, senza occupare più del necessario la proprietà privata; mentre gli attuali edifici in fregio alla Via Principale, di fronte la Basilica, verrebbero demoliti e ricostruiti sul nuovo tracciato, con veste architettonica in armonia alla sistemazione generale estetica della Piazza.

L'arretramento da questo lato della Piazza permette la creazione di uno spiazzo, oltre ai portici, al riparo dall'intenso traffico sull'unica arteria che attraversa la città percorsa da ogni sorta di veicoli.

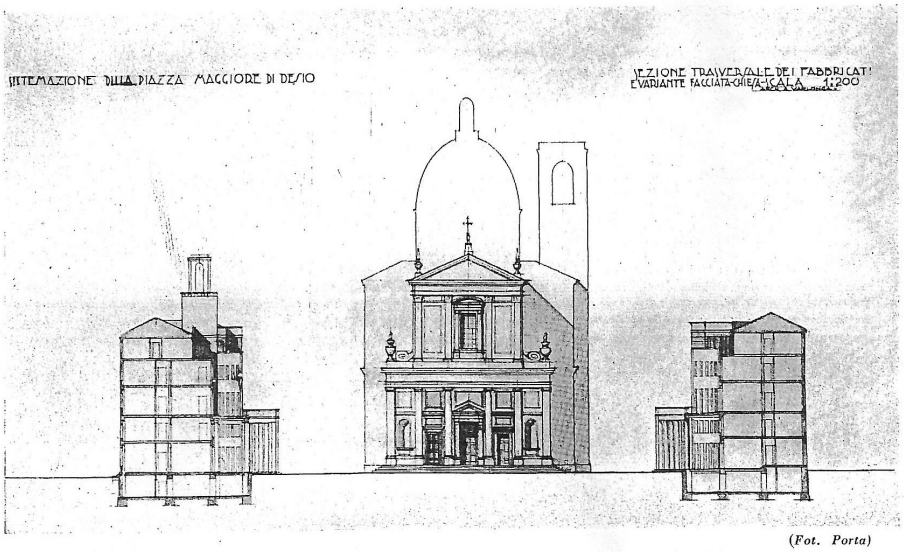
Il rifacimento della facciata della Basilica che da tempo interessava l'autorità religiosa come la Sopraintendenza dei monumenti, mi animò a studiare due soluzioni le quali, pur mantenendo inalterate le linee decorative e architettoniche dell'opera Richiniana, consigliato dalla Sopraintendenza, arricchiscono la facciata di un grande pronao coassiale coll'asse maggiore alle due testate dei portici degli edifici circostanti.

In una di queste soluzioni che porta in avanti l'attuale facciata quanto è largo il sottostante pronao, permette la sistemazione della cantoria e la collocazione in essa dell'organo che ora si vede appeso a una parete interna della Basilica.

Il problema della nuova sede comunale verrebbe risolto col nuovo edificio il quale, posto al lato destro della Piazza e continuazione sulla via Principale, con la sua torre centrale, raduna gli uffici comunali, mandamentali, l'Ufficio Tecnico ecc. nonchè quelli della Pretura. A sinistra altro edificio studiato per alloggi privati, grandi e piccoli, con ogni comodità moderna, per uffici legali, associazioni, ecc.

Al piano terreno, negozi, sede di associazioni, ecc.

Il fabbricato d'angolo in raccordo alla via provinciale, il piano terreno può essere adi-



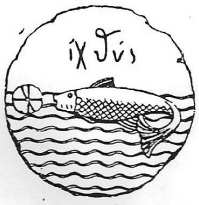
(*Fot. Porta*)

Piazza Vittorio Emanuele a Desio - Arch. Antonio Varlonga.

bito a sede di qualche istituto Bancario locale, ass. Combattenti ecc. Ai piani superiori alloggi privati.

Dei suddetti edifici sono stati studiati oltre quella del piano terreno, anche le piante dei piani superiori.

Il problema finanziario date le nuove condizioni del mercato del lavoro può essere opportunamente studiato. Da un computo fatto nel marzo del '36, tenuto conto degli espropri di proprietà private, la spesa si aggirava su L. 6.500.000.

Premetto che fino dall'aprile del 1936 il progetto fu cortesemente preso in visione da S. E. Conte Ratti, nipote di S. S. Pio XI, da Mons. Bandera, dall'On. Podestà e Vice Podestà di Desio oltre che dal Conte avv. Longoni.

Arch. Antonio Varlonga